

ALLA SCOPERTA DI SANTA SABINA

Pietro d'Iliria, sacerdote del V secolo al quale si deve la fondazione della Basilica, dà il nome alla piazza che ospita una splendida fontana ricavata da un vasca e da un mascherone spostati qui sull'Aventino dal Foro Romano nel 1593. Al prete d'oriente si deve l'idea di edificare una chiesa sulle fondamenta della casa della matrona Sabina, che nei secoli sarà identificata con una santa proveniente dall'Umbria. Dopo essere stata notevolmente modificata da interventi di Domenico Fontana e Francesco Borromini nel Seicento, all'inizio del secolo scorso è stata ricondotta alla sua versione originaria: oggi è una delle basiliche paleocristiane meglio conservate, con i suoi mosaici, l'iconostasi in marmo e le sue austere colonne di spoglio. Mentre i sotterranei hanno portato alla luce le strutture di una antica domus romana, nel portico è stato di recente ritrovato un antico affresco con la Vergine, il Bambino e Santi. Qui appare a Gambardella un gruppo di bambine vestite da novizie, che lo deridono protette dall'alta inferriata finché una suora adulta non le richiama all'ordine. Al piano superiore è custodito un prezioso museo con le opere che i monaci domenicani hanno raccolto dal 1222, anno in cui Papa Onorio III affida loro la basilica. Tra una tavola di Antoniazio Romano, una scultura attribuita ad Arnolfo di Cambio e una Madonna del Sassoferrato, si può ammirare una vista inedita dell'interno della Basilica dalla finestrella da cui, si dice, San Domenico assisteva alle cerimonie durante la sua malattia.

Per la visita

Piazza Pietro d'Iliria, 1
tel. +39.06579401

Per visitare il museo:
tel. +39.3279758869

